

## LA GIUSTIZIA "ADDOMESTICATA"

*del Fratello Quasi Anonimo*

Gira un comunicato anonimo, dal titolo il Gorgo della Giustizia, favorevole alle tesi più vicine al Capo.

Va innanzitutto detto che non si capisce perché in questo caso si pratici l'anonimato. E' fatto notorio, ormai, nella nostra associazione ( i termini istituzione o comunione oggi non si addicono più alla situazione) che chi pubblica scritti favorevoli alle posizioni del palazzo è indenne da reprimende, che spettano solo a chi dissente.

Quindi, suavia, uscite dall'ombra! Non ne avete bisogno. La dimostrazione di ciò è la scissione romana consentita, descritta nello scritto del Fratello Anonimo pubblicata su questo sito, riguardante il diverso trattamento di chi, amico del Capo, non vuole sottostare alla regola democratica che le decisioni prese a maggioranza sono effettive anche per la minoranza.

Ma veniamo al punto che riguarda la giustizia interna. O meglio alla ipocrisia di quelli che ritengono disdicevole e non consono il ricorso alla via giudiziaria esterna, che chiamano profana, per dirimere le questioni disciplinari degli associati.

E' chiaro che, se la "giustizia" interna fosse esercitata senza pregiudizi "politici", nessuno ricorrerebbe a quella esterna, ma così non è. Lor signori sanno benissimo che da qualche anno vige la pratica di buttar fuori il dissenziente per futili motivi, basta esprimere o scrivere pensieri difforni da quello che si pretenderebbe fosse il pensiero unico. Ne sa qualcosa il titolare di questo sito.

Allora, il gorgo giudiziario non lo provoca chi va nei tribunali repubblicani, ma chi pretenderebbe di espellere chi non gli è gradito e, in più, con il tacito supino consenso del malcapitato.

Un po' troppo. Quell'epoca è finita da tempo e non tornerà mai più. Ad una giustizia domestica saggia corrisponderà l'accettazione della sanzione; ad una giustizia "addomesticata" seguirà il ricorso alla giustizia vera e democratica: quella dei giudici della Repubblica Italiana.

Pensate, c'è stato anche il ridicolo tentativo di sostenere che chi esercita i suoi diritti Costituzionali Repubblicani è passibile di colpa massonica. Forse si tratta del retaggio di una cultura piduista chiusa e assai dura a morire.

Si pretenderebbe di lavare i panni sporchi in famiglia, ma questo lo si fa nelle famiglie ove vi sono questioni non molto gravi da risolvere, dove tutti possono dire la loro opinione senza ostracismi. Nelle famiglie, invece, dove regna il terrore e la pratica della violenza sul dissenziente, capita che vi sia qualcuno che non sta più allo squallido gioco e si rivolge a chi gli può dare giustizia veramente.

Da oggi in poi, porteremo a conoscenza del pubblico il contenuto delle "sentenze" massoniche disciplinari, per dimostrare che quanto sosteniamo non è frutto di fantasia. Dimostreremo, con la pubblicazione di "provvedimenti" di organi che ampollosamente vengono chiamati Tribunali e Corte Centrali, come viene trattato il dissenziente.

Basta con questa visione ipocrita e oscurantista di una istituzione che è stata valorosa e che ha goduto di grande considerazione. Ma vi volete rendere conto che così siamo destinati a sparire.

Basta con questi Capi frutto di compromessi al ribasso, abbarbicati alla sedia, dediti solo al proprio tornaconto. Si apra al vero dialogo, al vero confronto, alla vera fratellanza. Ma non è possibile finché non ci sarà una dirigenza illuminata.

Basta con questi meschini giochi frutto di alcuni poverini che in cambio di una medaglietta si vendono al migliore offerente.

Noi restiamo anonimi su un sito che però non lo è. Quindi, il mio nome più preciso è

Il Fratello Quasi Anonimo.